



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83

Sesto Fiorentino

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

IV domenica di Quaresima – 30 Marzo 2014.

Liturgia della Parola: *Sam 16,1-13; **Ef 5,8-14; ***Gv 9,1-41

La preghiera: *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

Il cieco nato. Dopo l'episodio della Samartiana la liturgia ci propone una *seconda catechesi battesimale* dal Vangelo di Giovanni: *il cieco nato*. L'episodio narrato da Giovanni forse è lo stesso del cieco di Betsaida raccontato da Marco nel cap. 8,22-26: ma qui abbiamo una redazione dell'evangelista teologo e della sua comunità, certamente più tarda, molto elaborata, dove è proposto un vero cammino di fede e dove si avvertono le tensioni che ormai esistono tra i cristiani e la sinagoga giudaica che ha decretato la loro espulsione. Lo scontro è sul riconoscimento di Gesù Messia. I *giudei* di cui si parla qui nel vangelo di Giovanni, più che il popolo giudaico, sono tutti coloro per i quali l'ideologia è più importante della verità. E purtroppo appartengono ad ogni paese e ad ogni categoria. Il testo evangelico presenta due itinerari diametralmente opposti; uno va dalla *cecidà* cioè dalle *tenebre*, alla luce. L'altro va dalla presunzione di *vedere*, di essere uomini di fede, alla *cecidà assoluta*, attraverso un indurimento progressivo e ostinato del cuore. Il cristiano oggi è invitato a rivivere il suo battesimo. In virtù del Battesimo è stato illuminato da Cristo, luce del mondo, proprio come il cieco nato dell'episodio evangelico. Se si legge con attenzione il testo si ritrovano i riti del nostro battesimo. Gesù fa del fango, cioè fa un gesto che richiama l'atto di Dio quando crea l'uomo. Questo fango è spalmato sugli occhi del cieco: l'evangelista usa, per questa spalmatura, lo stesso verbo greco *ipocrío* = *ungere sopra* che nel rito battesimale evoca l'unzione col crisma, quella stessa che



ritorna nella prima lettura della Messa quando Samuele unge il capo del piccolo David. Gesù, dopo avere spalmato di fanghiglia gli occhi del cieco gli chiede: *Va' a lavarti... a Siloe*. Siloe - ci avverte l'evangelista - vuol dire *Inviato*: la fontana dell' *Inviato*, il nome stesso di Gesù l' *Inviato* del Padre. Ciò che viene chiesto all'uomo è immergersi in Lui. Da questa immersione nasce una vita nuova che porterà l'uomo alla fede: al riconoscimento di Gesù come *Signore*.

Il processo dei farisei. Sulla guarigione del cieco è imbastito un vero e proprio processo: compaiono persone diverse, anche ben caratterizzate dal punto di vista psicologico: *i vicini*, più o meno curiosi ma poco disposti a compromettersi, ad accettare la novità dell'evento che si è compiuto, a riconoscere l'opera di Dio: *è lui o non è lui?*; *i genitori* che hanno paura e non riescono neanche a godersi la guarigione del figlio; *i farisei*, più interessati alle dispute ideologiche che alla persona del povero cieco. La conclusione è una sola: negare l'evidenza, percorrere un cammino alla rovescia, non verso la luce ma verso la cecità assoluta, l'incredulità totale. *"Se foste cicchi non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo" il vostro peccato rimane."* I ciechi nati sono l'uomo che si avvicina a Gesù in umiltà e autenticità: non ha pregiudizi, è obbediente, fa tutto quello che gli viene chiesto anche quando è per lui incomprensibile, non ha sicurezze da difendere, si fida di Lui: è una persona onesta, sta ai fatti, sa che prima era cieco e che ora ci vede. A questa verità

rimane fedele, nonostante il progressivo isolamento che deve subire. In ultimo si trova faccia a faccia con colui che lo ha guarito: lo riconosce, fa il suo atto di fede - credo. Signore — e lo adora.

Per la vita: il brano della lettera agli Efesini nella seconda lettura della messa ricorda che

anche noi abbiamo vissuto la meravigliosa avventura del cieco nato: "un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore": siamo illuminati grazie al battesimo. E siamo invitati a cantare l'antico inno battesimale cristiano qui raccolto e citato dall'apostolo Paolo: "Svegliati, o tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà".

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Ogni Domenica alle 9.30 (fino a Pasqua)

*S. MESSA alla sala del
Circolo Auser alla Zambra.*



MOSTRA DEL LIBRO

SALA SAN SEBASTIANO

sabato ore 10.00 – 13.00 / 17.00 – 19.00

domenica ore 10.00 – 13.00.

Si ricorda che chiude domenica prossima: oggi è l'ultima domenica in cui è possibile prenotare

† I nostri morti

Patrizia Becagli ved. Padellini, di anni 67, via Giachetti; esequie il 25 marzo alle ore 9.30.

Lastrucci Edoardo, di anni 84, via XXV aprile 153; esequie il 27 marzo alle ore 10.

Biagianti Adriana, di anni 70, via Alighieri 31; esequie il 28 marzo alle ore 10.

Ceccherini Bruno, di anni 92, via Frosali 34; esequie il 29 marzo alle ore 15.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Inizio itinerario (dalle 14,30):

Lunedì 31 via XIV luglio; **Martedì 1** via Mazzini, largo Cinque Maggio; **Mercoledì 2** via Brogi, via Manzoni, p.zza IV Novembre, via 24 Maggio

Giovedì 3 Aleardi, Tommaseo, Ruffini, Settembrini, Giusti (da Aleardi al semaforo di Vle Machiavelli)

Venerdì 4 via Machiavelli, via Belli

Si cercano bambini che possano accompagnarci nella visita alle famiglie.

SEGNARSI NEL CARTELLONE in oratorio.

IN SETTIMANA

In settimana alle ore 18.30 in chiesa Prima Confessione per i bambini di IV elementare.

Venerdì 4 aprile, primo venerdì del mese, esposizione e **ADORAZIONE EUCARISTICA** dalle 9,30 alle 18.

Alle 18.: **Via Crucis** (non c'è messa alle 18)

Per amore del mio popolo ...

Lunedì 31 - ore 21.00 – salone della Pieve

Con la ricorrenza dei venti anni della morte di don *Pepe Diana* (19/3) i giovani che hanno fatto il campo con **LIBERA (nomi e numeri contro le mafie)** presentano l'esperienza del campo estivo. Intervengono alla serata *Giovanna Diana* e *Gianfranco Ditella*, cugini di don Pepe.

LA MESSA AL VENERDÌ SERA



Il venerdì di Quaresima, messa alle 20.00. La messa è all'ora di cena per proporre il **digiuno quaresimale**.

Le offerte raccolte nella messa, che vorrebbero simboleggiare l'importo della cena, saranno destinate ad una iniziativa di carità, diversa per ogni venerdì. I celebranti suggeriscono l'intenzione.

4 aprile: *don Giacomo Stinghi* – Centro di solidarietà di Firenze

11 aprile – card. S. Piovanelli – Caritas Diocesana



CINEFORUM 2014

Giovedì 3 aprile

Il caso Kerenes di Calin Netzer (Romania 2013, 112')

Giovedì 10 aprile

Roma città aperta di Roberto Rossellini (Italia 1945, 98')

Suore di Maria Riparatrice

Per tutta la Quaresima:

* l'Adorazione del giovedì sera è spostata al martedì alla stessa ora: **21-22**

* Via crucis: Ogni Venerdì ore **15,30**

* L'adorazione giornaliera sempre la stessa: **9-11,30 e 16-18** seguita da Rosario e Vespri

domenica 6 APRILE
GIORNATA PER FAMIGLIE E ADULTI

a Santa Maria a Morello

- ore **12,00** Messa
- ore **13,15** Pranzo insieme (pranzo al sacco con primo caldo alla casa)
- ore **15,30** - incontro con *M. Teresa ABIGNENTE* - medico, collaboratrice di Romena. - "Un gancio in mezzo al cielo"

"Quanti sperano nel Signore mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi" Isaia 40

È possibile partecipare anche solo ad uno dei momenti della giornata.

ORATORIO PARROCCHIALE

CATECHISMO

III elementare: nei gruppi nel proprio giorno settimanale

IV elementare: Oggi domenica 30 marzo giornata con le famiglie. In settimana nei gruppi nel proprio giorno e orario settimanale. Segue in chiesa alle 18.30 la celebrazione del sacramento della Prima Confessione.

V elementare

Incontro genitori dei bambini **venerdì 11 aprile**
– alle ore 21.00 nel salone, con la proposta di partecipare insieme come famiglia alla messa delle 20.00. Durante l'incontro è previsto un servizio Baby-sitter per i bambini.

Per i catechisti: due momenti di incontro, preghiera e formazione:

- **venerdì 4 aprile:** messa delle 20.00 e a seguire incontro nel salone
- **Domenica 6 aprile:** partecipazione all'incontro organizzato a Morello.

SETTIMANE IN MONTAGNA PER FAMIGLIE
Ci sono posti solo:

- dal 24 al 31 Agosto 2014 (pensione)

Carbonin (Dobbiaco) 1.450 m

COSTO: cifre orientative: Adulti: 40,00 €/die
Ragazzi (superiori-medie): 35,00 €/die; sconti per i bambini (elementari-materna); 0-3 anni: gratis. Sconto del 30% per famiglie numerose

ISCRIZIONI/INFORMAZIONI:

in archivio parrocchiale o per mail a famiglie-
pieve@gmail.com dal 10 marzo fino a esaurimento posti; caparra di 100,00 €/famiglia da pagare in archivio.

ORATORIO ESTIVO 2013

Prima settimana	Dal 9 al 14 Giugno	Attenzione quest'anno Non verranno proposte le grandi gite del venerdì
Seconda Settimana	Dal 16 al 20 Giugno	
Terza Settimana	Dal 23 al 27 Giugno	
Quarta Settimana	Dal 30 Giugno al 4 Luglio	perciò la settimana dell'oratorio va dal lunedì al venerdì

CAMPI SCUOLA MORELLO

Elementari (III, IV e V)	Dal 29 Giugno al 4 Luglio
Elementari (III, IV e V)	Dal 6 Luglio al 11 Luglio

CAMPI SCUOLA MEDIE

Dal 13 Luglio al 18 Luglio	Redagno – Trentino Alto Adige (Dolomiti)
----------------------------	--

ISCRIZIONI

Per i bambini che frequentano il catechismo, a partire dal 31 Marzo, si possono fare **le pre-iscrizioni presso il proprio Catechista.**

La conferma dell'iscrizione avverrà fra il 12 e 16 Maggio. Le modalità ed il giorno verranno comunicate all'atto della Pre-Iscrizione

Campi scuola adolescenti e giovani:

20-27 luglio – **I e II superiore**

27-3 agosto – **III e IV superiore** a Taizè

In Diocesi

Dante e la Teologia

prof. Leonardo Cappelletti



lunedì 7 aprile - *Introduzione al pensiero di Dante 'teologo'.* Il contesto storico-dottrinale della formazione del poeta

martedì 8 - e - mercoledì 9 aprile

Le anime dell'oltretomba, le pene e il luogo infernale
Le fonti teologiche ispiratrici di controversi passi dell'opera dantesca

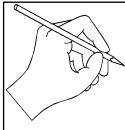
giovedì 10 aprile - *Il problema della conoscenza e della felicità umana in Dante* L'uomo possa essere felice in questa vita o solo nella beatitudine?

venerdì 11 aprile - *La visione beatifica*, Lo statuto delle anime beathe e della loro visione di Dio

Presso Istituto Superiore di Scienze Religiose "Beato Ippolito Galantini" – via Cosimo il Vecchio, 26 50139 Firenze

dalle ore 16 alle 18,30

Info: segreteria dell'Istituto (tel. 055/428221)



APPUNTI

Riserviamo al nostro angolo di *Appunti* la breve omelia di Papa Francesco, nella messa dell'Annunciazione, il 25 marzo a Santa Marta. È un invito "ad ammorbidente il cuore".

La salvezza è un regalo.

La salvezza «non si compra e non si vende» perché «è un regalo totalmente gratuito». Ma per riceverla Dio ci chiede di avere «un cuore umile, docile, obbediente». Lo ha detto Papa Francesco, nella messa celebrata martedì mattina 25 marzo nella cappella della Casa Santa Marta, invitando «a fare festa e a rendere grazie a Dio» perché «oggi commemoriamo una tappa definitiva nel cammino» verso la salvezza «che l'uomo ha fatto dal giorno che è uscito dal paradosso». Proprio «per questo oggi facciamo festa: la festa di questo cammino da una madre a un'altra madre, da un padre a un altro padre», ha spiegato il Pontefice. E ha invitato a contemplare «l'icona di Eva e Adamo, l'icona di Maria e Gesù», e a guardare il corso della storia con Dio che cammina sempre insieme al suo popolo. Così, ha proseguito, «oggi possiamo abbracciare il Padre che, grazie al sangue del suo Figlio, si è fatto come uno di noi, e ci salva: questo Padre che ci aspetta tutti i giorni». Da qui l'invito a dire «grazie: grazie, Signore, perché oggi tu dici a noi che ci hai regalato la salvezza».

Nella sua riflessione il Papa ha preso le mosse dal mandato affidato ad Adamo ed Eva: l'impegno a lavorare e dominare la terra e a essere fecondi. «È la promessa della redenzione — ha spiegato — e con questo comandamento, con questa promessa, hanno cominciato a camminare, a fare strada». Una «strada lunga», fatta di «tanti secoli», ma cominciata «con una disobbedienza». Adamo ed Eva infatti «sono stati ingannati, sono stati sedotti. Hanno avuto la seduzione di satana: sarete come Dio!». In loro hanno prevalso «l'orgoglio e la superbia», tanto che «sono caduti nella tentazione: prendere il posto di Dio, con la superbia sufficiente». È proprio «quell'atteggiamento che soltanto satana ha totalmente in sé».

Adamo ed Eva «hanno fatto un popolo». E «questo cammino non lo hanno fatto da soli: con loro c'era il Signore», che ha accompagnato l'umanità lungo un itinerario «iniziatò con una disobbedienza e finito con una obbedienza». Per spiegarlo, ha ricordato Papa Francesco, «il con-

cilio Vaticano II prende una bella frase di sant'Ireneo di Lione che dice: il nodo che ha fatto Eva con la sua disobbedienza lo ha sciolto Maria con la sua obbedienza». Inoltre, ha aggiunto, la Chiesa spiega questo cammino anche con una preghiera che recita: «Signore, tu che hai creato meravigliosamente l'umanità e l'ha restaurata, ristabilita più meravigliosamente...». Si tratta perciò di «un cammino dove le meraviglie di Dio si moltiplicano, sono di più!».

Dio dunque resta sempre «con il suo popolo in cammino: invia i profeti e invia le persone che spiegano la legge». Ma «perché — si è chiesto il Pontefice — il Signore camminava con il suo popolo con tanta tenerezza? Per ammorbidente il nostro cuore» è la risposta. E infatti la Scrittura lo ricorda esplicitamente: io farò del tuo cuore di pietra un cuore di carne. In sostanza il Signore vuole «ammorbidente il nostro cuore» perché possa ricevere «quella promessa che lui aveva fatto nel paradiso: per un uomo è entrato il peccato, per un altro Uomo viene la salvezza». E proprio questo «cammino tanto lungo» ha aiutato «tutti noi ad avere un cuore più umano, più vicino a Dio; non tanto superbo, non tanto sufficiente». «Oggi — ha spiegato il Papa — la liturgia ci parla di questo cammino di restaurazione, di questa tappa nel cammino di restaurazione. E ci parla di obbedienza, di docilità alla parola di Dio». Un pensiero, ha fatto notare il Pontefice, che «è molto chiaro» nella seconda lettura, tratta dalla lettera agli Ebrei (10, 4-10): «Fratelli, è impossibile che il sangue di tori e di capri elimini i peccati».

Ecco dunque l'affermazione che «la salvezza non si compra, non si vende. Si regala, è gratuita». E poiché «noi non possiamo salvarci da noi stessi, la salvezza è un regalo, totalmente gratuita». Come scrive san Paolo, non si compra con «il sangue di tori e di capri». E se «non si può comprare», per «entrare in noi questa salvezza chiede un cuore umile, un cuore docile, un cuore obbediente, come quello di Maria». Così «il modello di questo cammino di salvezza è lo stesso Dio, suo Figlio, che non stimò un bene irrinunciabile essere uguale a Dio — lo dice Paolo — ma annientò se stesso e obbedì fino alla morte e alla morte di croce». Cosa significa allora «il cammino dell'umiltà, dell'umiliazione»? Significa semplicemente, ha concluso Papa Francesco, «dire: io sono uomo, io sono donna e tu sei Dio! E andare davanti, in presenza di Dio, come uomo, come donna nell'obbedienza e nella docilità del cuore».



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83

Sesto Fiorentino

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

IV domenica di Quaresima – 30 Marzo 2014.

Liturgia della Parola: *Sam 16,1-13; **Ef 5,8-14; ***Gv 9,1-41

La preghiera: *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

Il cieco nato. Dopo l'episodio della Samaritana la liturgia ci propone una *seconda catechesi battesimale* dal Vangelo di Giovanni: *il cieco nato*. L'episodio narrato da Giovanni forse è lo stesso del cieco di Betsaida raccontato da Marco nel cap. 8,22-26: ma qui abbiamo una redazione dell'evangelista teologo e della sua comunità, certamente più tarda, molto elaborata, dove è proposto un vero cammino di fede e dove si avvertono le tensioni che ormai esistono tra i cristiani e la sinagoga giudaica che ha decretato la loro espulsione. Lo scontro è sul riconoscimento di Gesù Messia. I *giudei* di cui si parla qui nel vangelo di Giovanni, più che il popolo giudaico, sono tutti coloro per i quali l'ideologia è più importante della verità. E purtroppo appartengono ad ogni paese e ad ogni categoria. Il testo evangelico presenta due itinerari diametralmente opposti; uno va dalla *cecidà* cioè dalle *tenebre*, alla luce. L'altro va dalla presunzione di *vedere*, di essere uomini di fede, alla *cecidà assoluta*, attraverso un indurimento progressivo e ostinato del cuore. Il cristiano oggi è invitato a rivivere il suo battesimo. In virtù del Battesimo è stato illuminato da Cristo, luce del mondo, proprio come il cieco nato dell'episodio evangelico. Se si legge con attenzione il testo si ritrovano i riti del nostro battesimo. Gesù fa del fango, cioè fa un gesto che richiama l'atto di Dio quando crea l'uomo. Questo fango è spalmato sugli occhi del cieco: l'evangelista usa, per questa spalmatura, lo stesso verbo greco *ipocrío* = *ungere sopra* che nel rito battesimale evoca l'unzione col crisma, quella stessa che



ritorna nella prima lettura della Messa quando Samuele unge il capo del piccolo David. Gesù, dopo avere spalmato di fanghiglia gli occhi del cieco gli chiede: *Va' a lavarti... a Siloe*. Siloe - ci avverte l'evangelista - vuol dire *Inviato*: la fontana dell' *Inviato*, il nome stesso di Gesù l' *Inviato* del Padre. Ciò che viene chiesto all'uomo è immergersi in Lui. Da questa immersione nasce una vita nuova che porterà l'uomo alla fede: al riconoscimento di Gesù come *Signore*.

Il processo dei farisei. Sulla guarigione del cieco è imbastito un vero e proprio processo: compaiono persone diverse, anche ben caratterizzate dal punto di vista psicologico: *i vicini*, più o meno curiosi ma poco disposti a compromettersi, ad accettare la novità dell'evento che si è compiuto, a riconoscere l'opera di Dio: *è lui o non è lui?*; *i genitori* che hanno paura e non riescono neanche a godersi la guarigione del figlio; *i farisei*, più interessati alle dispute ideologiche che alla persona del povero cieco. La conclusione è una sola: negare l'evidenza, percorrere un cammino alla rovescia, non verso la luce ma verso la cecità assoluta, l'incredulità totale. *"Se foste cicchi non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo" il vostro peccato rimane."* I ciechi nati sono l'uomo che si avvicina a Gesù in umiltà e autenticità: non ha pregiudizi, è obbediente, fa tutto quello che gli viene chiesto anche quando è per lui incomprensibile, non ha sicurezze da difendere, si fida di Lui: è una persona onesta, sta ai fatti, sa che prima era cieco e che ora ci vede. A questa verità

rimane fedele, nonostante il progressivo isolamento che deve subire. In ultimo si trova faccia a faccia con colui che lo ha guarito: lo riconosce, fa il suo atto di fede - credo. Signore — e lo adora.

Per la vita: il brano della lettera agli Efesini nella seconda lettura della messa ricorda che

anche noi abbiamo vissuto la meravigliosa avventura del cieco nato: "un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore": siamo illuminati grazie al battesimo. E siamo invitati a cantare l'antico inno battesimale cristiano qui raccolto e citato dall'apostolo Paolo: "Svegliati, o tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà".

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Ogni Domenica alle 9.30 (fino a Pasqua)

*S. MESSA alla sala del
Circolo Auser alla Zambra.*



MOSTRA DEL LIBRO

SALA SAN SEBASTIANO

sabato ore 10.00 – 13.00 / 17.00 – 19.00

domenica ore 10.00 – 13.00.

Si ricorda che chiude domenica prossima: oggi è l'ultima domenica in cui è possibile prenotare

† I nostri morti

Patrizia Becagli ved. Padellini, di anni 67, via Giachetti; esequie il 25 marzo alle ore 9.30.

Lastrucci Edoardo, di anni 84, via XXV aprile 153; esequie il 27 marzo alle ore 10.

Biagianti Adriana, di anni 70, via Alighieri 31; esequie il 28 marzo alle ore 10.

Ceccherini Bruno, di anni 92, via Frosali 34; esequie il 29 marzo alle ore 15.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Inizio itinerario (dalle 14,30):

Lunedì 31 via XIV luglio; **Martedì 1** via Mazzini, largo Cinque Maggio; **Mercoledì 2** via Brogi, via Manzoni, p.zza IV Novembre, via 24 Maggio

Giovedì 3 Aleardi, Tommaseo, Ruffini, Settembrini, Giusti (da Aleardi al semaforo di Vle Machiavelli)

Venerdì 4 via Machiavelli, via Belli

Si cercano bambini che possano accompagnarci nella visita alle famiglie.

SEGNARSI NEL CARTELLONE in oratorio.

IN SETTIMANA

In settimana alle ore 18.30 in chiesa Prima Confessione per i bambini di IV elementare.

Venerdì 4 aprile, primo venerdì del mese, esposizione e **ADORAZIONE EUCARISTICA** dalle 9,30 alle 18.

Alle 18.: **Via Crucis** (non c'è messa alle 18)

Per amore del mio popolo ...

Lunedì 31 - ore 21.00 – salone della Pieve

Con la ricorrenza dei venti anni della morte di don *Pepe Diana* (19/3) i giovani che hanno fatto il campo con **LIBERA (nomi e numeri contro le mafie)** presentano l'esperienza del campo estivo. Intervengono alla serata *Giovanna Diana* e *Gianfranco Ditella*, cugini di don Pepe.

LA MESSA AL VENERDÌ SERA



Il venerdì di Quaresima, messa alle 20.00. La messa è all'ora di cena per proporre il **digiuno quaresimale**.

Le offerte raccolte nella messa, che vorrebbero simboleggiare l'importo della cena, saranno destinate ad una iniziativa di carità, diversa per ogni venerdì. I celebranti suggeriscono l'intenzione.

4 aprile: *don Giacomo Stinghi* – Centro di solidarietà di Firenze

11 aprile – card. S. Piovanelli – Caritas Diocesana



CINEFORUM 2014

Giovedì 3 aprile

Il caso Kerenes di Calin Netzer (Romania 2013, 112')

Giovedì 10 aprile

Roma città aperta di Roberto Rossellini (Italia 1945, 98')

Suore di Maria Riparatrice

Per tutta la Quaresima:

* l'Adorazione del giovedì sera è spostata al martedì alla stessa ora: **21-22**

* Via crucis: Ogni Venerdì ore **15,30**

* L'adorazione giornaliera sempre la stessa: **9-11,30 e 16-18** seguita da Rosario e Vespri

domenica 6 APRILE
GIORNATA PER FAMIGLIE E ADULTI

a Santa Maria a Morello

- ore **12,00** Messa
- ore **13,15** Pranzo insieme (pranzo al sacco con primo caldo alla casa)
- ore **15,30** - incontro con *M. Teresa ABIGNENTE* - medico, collaboratrice di Romena. - "Un gancio in mezzo al cielo"

"Quanti sperano nel Signore mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi" Isaia 40

È possibile partecipare anche solo ad uno dei momenti della giornata.

ORATORIO PARROCCHIALE

CATECHISMO

III elementare: nei gruppi nel proprio giorno settimanale

IV elementare: Oggi domenica 30 marzo giornata con le famiglie. In settimana nei gruppi nel proprio giorno e orario settimanale. Segue in chiesa alle 18.30 la celebrazione del sacramento della Prima Confessione.

V elementare

Incontro genitori dei bambini **venerdì 11 aprile**
– alle ore 21.00 nel salone, con la proposta di partecipare insieme come famiglia alla messa delle 20.00. Durante l'incontro è previsto un servizio Baby-sitter per i bambini.

Per i catechisti: due momenti di incontro, preghiera e formazione:

- **venerdì 4 aprile:** messa delle 20.00 e a seguire incontro nel salone
- **Domenica 6 aprile:** partecipazione all'incontro organizzato a Morello.

SETTIMANE IN MONTAGNA PER FAMIGLIE
Ci sono posti solo:

- dal 24 al 31 Agosto 2014 (pensione)

Carbonin (Dobbiaco) 1.450 m

COSTO: cifre orientative: Adulti: 40,00 €/die
Ragazzi (superiori-medie): 35,00 €/die; sconti per i bambini (elementari-materna); 0-3 anni: gratis. Sconto del 30% per famiglie numerose

ISCRIZIONI/INFORMAZIONI:

in archivio parrocchiale o per mail a famiglie-
pieve@gmail.com dal 10 marzo fino a esaurimento posti; caparra di 100,00 €/famiglia da pagare in archivio.

ORATORIO ESTIVO 2013

Prima settimana	Dal 9 al 14 Giugno	Attenzione quest'anno Non verranno proposte le grandi gite del venerdì
Seconda Settimana	Dal 16 al 20 Giugno	
Terza Settimana	Dal 23 al 27 Giugno	
Quarta Settimana	Dal 30 Giugno al 4 Luglio	perciò la settimana dell'oratorio va dal lunedì al venerdì

CAMPI SCUOLA MORELLO

Elementari (III, IV e V)	Dal 29 Giugno al 4 Luglio
Elementari (III, IV e V)	Dal 6 Luglio al 11 Luglio

CAMPI SCUOLA MEDIE

Dal 13 Luglio al 18 Luglio	Redagno – Trentino Alto Adige (Dolomiti)
----------------------------	--

ISCRIZIONI

Per i bambini che frequentano il catechismo, a partire dal 31 Marzo, si possono fare **le pre-iscrizioni presso il proprio Catechista.**

La conferma dell'iscrizione avverrà fra il 12 e 16 Maggio. Le modalità ed il giorno verranno comunicate all'atto della Pre-Iscrizione

Campi scuola adolescenti e giovani:

20-27 luglio – **I e II superiore**

27-3 agosto – **III e IV superiore** a Taizè

In Diocesi

Dante e la Teologia

prof. Leonardo Cappelletti



lunedì 7 aprile - *Introduzione al pensiero di Dante 'teologo'.* Il contesto storico-dottrinale della formazione del poeta

martedì 8 - e - mercoledì 9 aprile

Le anime dell'oltretomba, le pene e il luogo infernale
Le fonti teologiche ispiratrici di controversi passi dell'opera dantesca

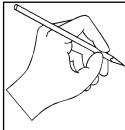
giovedì 10 aprile - *Il problema della conoscenza e della felicità umana in Dante* L'uomo possa essere felice in questa vita o solo nella beatitudine?

venerdì 11 aprile - *La visione beatifica*, Lo statuto delle anime beathe e della loro visione di Dio

Presso Istituto Superiore di Scienze Religiose "Beato Ippolito Galantini" – via Cosimo il Vecchio, 26 50139 Firenze

dalle ore 16 alle 18,30

Info: segreteria dell'Istituto (tel. 055/428221)



APPUNTI

Riserviamo al nostro angolo di *Appunti* la breve omelia di Papa Francesco, nella messa dell'Annunciazione, il 25 marzo a Santa Marta. È un invito "ad ammorbidente il cuore".

La salvezza è un regalo.

La salvezza «non si compra e non si vende» perché «è un regalo totalmente gratuito». Ma per riceverla Dio ci chiede di avere «un cuore umile, docile, obbediente». Lo ha detto Papa Francesco, nella messa celebrata martedì mattina 25 marzo nella cappella della Casa Santa Marta, invitando «a fare festa e a rendere grazie a Dio» perché «oggi commemoriamo una tappa definitiva nel cammino» verso la salvezza «che l'uomo ha fatto dal giorno che è uscito dal paradosso». Proprio «per questo oggi facciamo festa: la festa di questo cammino da una madre a un'altra madre, da un padre a un altro padre», ha spiegato il Pontefice. E ha invitato a contemplare «l'icona di Eva e Adamo, l'icona di Maria e Gesù», e a guardare il corso della storia con Dio che cammina sempre insieme al suo popolo. Così, ha proseguito, «oggi possiamo abbracciare il Padre che, grazie al sangue del suo Figlio, si è fatto come uno di noi, e ci salva: questo Padre che ci aspetta tutti i giorni». Da qui l'invito a dire «grazie: grazie, Signore, perché oggi tu dici a noi che ci hai regalato la salvezza».

Nella sua riflessione il Papa ha preso le mosse dal mandato affidato ad Adamo ed Eva: l'impegno a lavorare e dominare la terra e a essere fecondi. «È la promessa della redenzione — ha spiegato — e con questo comandamento, con questa promessa, hanno cominciato a camminare, a fare strada». Una «strada lunga», fatta di «tanti secoli», ma cominciata «con una disobbedienza». Adamo ed Eva infatti «sono stati ingannati, sono stati sedotti. Hanno avuto la seduzione di satana: sarete come Dio!». In loro hanno prevalso «l'orgoglio e la superbia», tanto che «sono caduti nella tentazione: prendere il posto di Dio, con la superbia sufficiente». È proprio «quell'atteggiamento che soltanto satana ha totalmente in sé».

Adamo ed Eva «hanno fatto un popolo». E «questo cammino non lo hanno fatto da soli: con loro c'era il Signore», che ha accompagnato l'umanità lungo un itinerario «iniziatò con una disobbedienza e finito con una obbedienza». Per spiegarlo, ha ricordato Papa Francesco, «il con-

cilio Vaticano II prende una bella frase di sant'Ireneo di Lione che dice: il nodo che ha fatto Eva con la sua disobbedienza lo ha sciolto Maria con la sua obbedienza». Inoltre, ha aggiunto, la Chiesa spiega questo cammino anche con una preghiera che recita: «Signore, tu che hai creato meravigliosamente l'umanità e l'ha restaurata, ristabilita più meravigliosamente...». Si tratta perciò di «un cammino dove le meraviglie di Dio si moltiplicano, sono di più!».

Dio dunque resta sempre «con il suo popolo in cammino: invia i profeti e invia le persone che spiegano la legge». Ma «perché — si è chiesto il Pontefice — il Signore camminava con il suo popolo con tanta tenerezza? Per ammorbidente il nostro cuore» è la risposta. E infatti la Scrittura lo ricorda esplicitamente: io farò del tuo cuore di pietra un cuore di carne. In sostanza il Signore vuole «ammorbidente il nostro cuore» perché possa ricevere «quella promessa che lui aveva fatto nel paradiso: per un uomo è entrato il peccato, per un altro Uomo viene la salvezza». E proprio questo «cammino tanto lungo» ha aiutato «tutti noi ad avere un cuore più umano, più vicino a Dio; non tanto superbo, non tanto sufficiente». «Oggi — ha spiegato il Papa — la liturgia ci parla di questo cammino di restaurazione, di questa tappa nel cammino di restaurazione. E ci parla di obbedienza, di docilità alla parola di Dio». Un pensiero, ha fatto notare il Pontefice, che «è molto chiaro» nella seconda lettura, tratta dalla lettera agli Ebrei (10, 4-10): «Fratelli, è impossibile che il sangue di tori e di capri elimini i peccati».

Ecco dunque l'affermazione che «la salvezza non si compra, non si vende. Si regala, è gratuita». E poiché «noi non possiamo salvarci da noi stessi, la salvezza è un regalo, totalmente gratuita». Come scrive san Paolo, non si compra con «il sangue di tori e di capri». E se «non si può comprare», per «entrare in noi questa salvezza chiede un cuore umile, un cuore docile, un cuore obbediente, come quello di Maria». Così «il modello di questo cammino di salvezza è lo stesso Dio, suo Figlio, che non stimò un bene irrinunciabile essere uguale a Dio — lo dice Paolo — ma annientò se stesso e obbedì fino alla morte e alla morte di croce». Cosa significa allora «il cammino dell'umiltà, dell'umiliazione»? Significa semplicemente, ha concluso Papa Francesco, «dire: io sono uomo, io sono donna e tu sei Dio! E andare davanti, in presenza di Dio, come uomo, come donna nell'obbedienza e nella docilità del cuore».